

Aria condizionata rotta: Ancora chiuse le metro Repubblica e Barberini solo metà bus in strada Atac, condizionatori rotti di **Andrea Arzilli** Soppresses undici linee bus, in strada solo metà mezzi

Bus dimezzati per colpa dei condizionatori rotti. Ieri l'Atac ha soppresso 11 linee: dei mille mezzi usciti la mattina, solo la metà riesce a svolgere il servizio senza rientrare in rimessa.

a pagina 5

Bus dimezzati per «aria condizionata rotta». È così che ieri, nell'arco di poche ore, vengono soppresses undici linee dell'Atac. Motivo? «Linea non attiva (guasto a vettura)», si legge laconicamente sul sito dell'azienda se si va a cliccare sulla spunta «tempo reale». Il guasto non è specificato, ma dalle centinaia di autisti «parcheeggiati» nelle rimesse nell'attesa (vana) di un bus da guidare, filtra che la causa dell'ecatombe di mezzi è generalmente legata agli impianti dell'aria condizionata che non funzionano. Fatto sta che, intorno alle 18, le vetture in circolazione sono pressoché dimezzate: dalle 1.020 previste alle 8 del mattino solo 520 risultano in circolazione (ed erano appena 450

alle ore 15). Le altre, circa cinquecento, sono tutte quante rientrate alla base perché, senza aria condizionata a bordo e in presenza del clima caldo e umido, gli animi rischiano di surriscaldarsi. Così il servizio va ko seguendo il trend dei primi tre mesi dell'anno — ieri sono usciti i dati di marzo 2019: un milione e 150 mila chilometri non erogati dai bus, quasi meno 15% delle corse totali previste per il servizio di superficie, compresi tram e filobus —, e ai romani non resta altro che riversare sui social il disappunto.

A fermarsi in rapida successione sono le linee 04B, 046, 064, 075, 319, 350, 443, 509, 731, 772, 774. E anche sulla tratta del 90, percorsa da filobus, c'è una bella ridimensio-

nata visto che dalla mattina si fermano 4 mezzi, sempre a causa della stessa grana: i condizionatori rotti. Di fatto saltano moltissimi collegamenti dalle periferie, raggiungere il centro si fa davvero difficile. Così come resistere nell'attesa sotto le paline: i tempi sono lunghissimi e l'afa sembra quasi raddoppiarli.

In serata alcune tratte vengono riattivate, ma ormai la giornata è segnata dal disagio. Del resto il guaio è che alla giornata di *black out* vanno aggiunti i problemi di sempre. Ovvero il traffico e la chiusura delle fermate strategiche della metro, Repubblica e Barberini. Domenica sera il presidente dell'Atac, Paolo Simioni, si è sbilanciato sulle fermate in questione fissando

«dal 18 giugno» la riapertura di Repubblica. In realtà, però, i tempi non sono ancora così certi: Otis, che si occupa delle scale mobili, entro una settimana finirà il suo lavoro, dopodiché spetterà all'Ustif fare il collaudo degli impianti. Se tutto andrà bene, cioè, la stazione riaprirà a fine giugno dopo 8 mesi di chiusura.

Una buona nuova, almeno per il pericolo scampato, arriva dal decreto Crescita: tra i 16 emendamenti c'è anche la proposta per passare allo Stato parte del debito storico della Capitale (1,4 miliardi) per costituire un fondo dedicato ai comuni in dissesto e pre-dissesto. Così Roma Capitale eviterà il *default*. Però il taglio dell'Irpef promesso da Raggi ai romani non ci sarà.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,15 520

milioni di km in meno per i bus Atac a marzo. Tra bus, tram e filobus si registra il -15% rispetto a contratto con il Comune

mezzi in circolazione ieri alle 8 di mattina rispetto ai 1.020 previsti dall'Atac. Alle ore 15 erano solo 450